

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

Ethica Global Investments riporta in Italia le turbine di C Blade

di Andrea Rinaldi

La partecipata Dom ha acquisito l'intero capitale della C Blade dalla holding americana Sifco Industries. Jenna (ad Ethica Global): «Potremo servire i grandi produttori di turbine e chi fa manutenzione. Nascerà un gruppo al servizio non delle energie fossili, ma della rivoluzione verde»



La transizione ecologica non fa bene solo all'ambiente, ma anche al Made In Italy. La nuova operazione condotta dalla boutique Ethica Group è molto più di una semplice acquisizione, perché riporta in Italia un'azienda che sulla sapienza artigianale e antica di un territorio - quella della lavorazione delle spade -, ha sviluppato un business di nicchia per tutta l'industria «energy»: la costruzione di pale per turbine destinate alla produzione di energia.

«Le due aziende sono complementari: Dom è forte sulle lavorazioni meccaniche e specializzata per l'80% in pale piccole per turbine a gas, il resto in pale per turbine a vapore. Le percentuali si invertono per C Blade, forte invece nella forgiatura, 120 dipendenti, una storia che affonda le radici fino al 1963, quando nacque dalla fusione di Campolin & Beltrame e Istal per venire comprata nel 2015 dall'americana Sifco Industries, dedicata alla componentistica di precisione per l'aeronautica, che l'aveva rilevata da Riello Investimenti. È una enorme soddisfazione riportare in Italia un know how importante come quello di C Blade, in un'ideale chiusura del cerchio», dice Jenna. Nel passaggio di proprietà è stato confermato l'attuale management, in particolare l'amministratore delegato Giancarlo Scabi e il direttore finanziario Corrado Campolin, che collaboreranno con il management di Dom per realizzare le sinergie di Gruppo.

Secondo Jenna il nuovo gruppo potrà proporsi come uno dei pochissimi operatori integrati in grado di offrire l'intera gamma del prodotto: «Potremo servire i grandi produttori di turbine come General Electric, Siemens, Ansaldo Energia e Franco Tosi Meccanica, ma anche i service provider che fanno manutenzione, quali Ethos Energy, e infine i gestori veri e propri di centrali termoelettriche, ad esempio Enel». Inoltre si aprono nuove opportunità, con le centrali tradizionali che accompagneranno la crescita delle fonti di energia rinnovabile e dovranno accendersi e spegnersi più frequentemente, usurando quindi più velocemente le pale. Oppure nel nucleare di seconda generazione e nell'utilizzo di idrogeno ed altri combustibili alternativi per il funzionamento delle turbine. «Riteniamo che l'impiego di centrali a metano in combinazione con l'idrogeno le renda fondamentali nella transizione energetica e questo, unito all'uso discontinuo e alla reticenza degli operatori a usare la Cina come fonte di approvvigionamento di componenti critici come le pale, ci dà una visione di mercato molto positiva per Dom e C Blade. Un gruppo al servizio non delle energie fossili, ma della rivoluzione verde».